

INDICE

<i>Prefazione</i> di Paolo Carrozza	17
<i>Introduzione</i>	23

Capitolo I

UN NUOVO MODO DI PENSARE LA SOVRANITÀ SECONDO UNA LOGICA “ORIZZONTALE”

1. Un importante mutamento di paradigma	35
2. Il tradizionale modello organizzativo articolato secondo una logica verticale ed ispirato all'immagine della “piramide” (schema <i>top-down</i>)	43
3. Il progressivo rovesciamento di prospettiva tra modernità “solida”, modernità “liquida” ed affermazione di un nuovo modo di concepire la sovranità sulla base di una formula di tipo “orizzontale”	49
4. La realizzazione dell'ordine nel cammino che conduce verso l'affermazione di una logica “di sistema”: necessità di un nuovo inquadramento della nozione di “complessità”	56
5. Un modello che rinviene le proprie radici storiche tanto nella “costituzione imperiale” tedesca su cui si è fondato il Sacro Romano Impero Germanico, quanto nella “felix Austria” asburgica del periodo della Controriforma	63
6. Nuova “missione” della scienza giuridica e necessità di una rilettura del principio della certezza del diritto nel prisma dell'equilibrio	68
7. Le radici sociologiche e culturali di un modello fondato sull'idea di una condivisione che si origina a partire da un “impulso simpatetico”: “razionalità strategica” e “gioco”	73
8. La “filosofia” sottesa alla figura contrattuale	78
9. La prospettiva del mercato: valore di quest'ultimo e sue possibili forme di interferenza con il sistema dei pubblici poteri	84

-
10. Il mercato come contesto generale di riferimento per una ricollocazione dell'attività di produzione normativa: lo strumento contrattuale e la speciale valenza del conflitto nella nuova prospettiva orizzontalistica e relazionale 94

CAPITOLO II
L'EMERSIONE GIURIDICA DELLA "RETE":
ELEMENTI COSTITUTIVI, "VALORE AGGIUNTO"
E RILEVANZA DEL MODELLO RETICOLARE
SUL PIANO DELLA PRODUZIONE NORMATIVA

1. Le origini della figura reticolare: da Daniel J. Elazar a Pietro Pinna con una prima apertura verso l'applicazione dell'immagine in questione alle nuove modalità interattive di organizzazione dei pubblici poteri 103
2. La nozione di rete intesa in senso traslato o "metaforico" 108
3. Gli elementi costitutivi di una struttura reticolare: nodi, segmenti comunicativi e consenso (con un richiamo al fenomeno del "dialogo" tra le Corti ed alla emersione della categoria dei cd. organismi-segmento) 115
4. Il "valore aggiunto" della struttura reticolare: un nuovo concetto di autonomia che si origina nell'ambito di un sistema di comunicazione bidirezionale e si sviluppa secondo una logica di tipo interattivo e relazionale 126
5. La manifestazione del modello reticolare in forma di collaborazione "verticale" ed "orizzontale", le forme della sua istituzionalizzazione e la sua incidenza sul processo di produzione normativa: comunicazioni elettroniche, energia elettrica e gas e regolazione che si origina dalla "rete" 134
6. Il sistema reticolare come forma di produzione normativa "terza" ed autonoma all'interno di un *continuum* che intercorre tra Stato e mercato: la recente tendenza a collocare il fuoco dell'indagine "oltre lo stato" ed il particolare significato di questa espressione nel panorama giuridico globale (*government in the light of governance*, coordinamento autonomo non gerarchico di tipo paritario e rinnovato interesse per gli studi di matrice amministrativistica in tema di decisione e deliberazione) 154

Capitolo III
LA CRISI DELLA UNILATERALITÀ E STATUALITÀ DEL DIRITTO
NEL CONTESTO GIURIDICO GLOBALE

1. Una premessa metodologica: “crisi” come fenomeno attuale e necessità di una delimitazione del campo di indagine dinanzi all’erompere della crisi finanziaria 173
2. La fine di un “monopolio”: crisi dello Stato, crisi della legge e delle tradizionali modalità della produzione normativa 178
3. Le forme di manifestazione della crisi della legge determinate da cause di natura “esterna”: la crisi della nazionalità del diritto in collegamento con l’affermarsi del fenomeno del cd. “*law shopping*” 194
 - 3.1. (*segue*) ... e la più profonda crisi della statualità del diritto 197
4. Teoria della “funzione promozionale” del diritto e produzione di regole di carattere “condizionale”: dall’ipertrofica espansione della *regulation* di natura pubblicistica all’affermazione di un sempre più forte bisogno di *deregulation* 199
5. Verso un «droit sans l’État»? Le “alternative” alla tradizionale concezione della produzione legislativa parlamentare tra lettura della negoziazione legislativa in chiave procedimentale e contratto “al posto” della legge: leggi “su intesa”, *private bills*, deleghe tecniche e *lex mercatoria* 214
6. Il versante della normativa di carattere altamente specialistico. Le “regole tecniche” di derivazione pubblicistica e di tipo “condizionale” nel settore della regolazione dei servizi di pubblica utilità (con particolare riferimento al potere normativo dell’Autorità per l’energia elettrica ed il gas) 232
 - 6.1. (*segue*) ... e quelle dettate dalla Consob nella speciale materia delle offerte pubbliche di acquisto e scambio (*opas*) 242
 - 6.2. Il “nodo” problematico della titolarità del potere di dettare “regole tecniche” alla luce delle nuove disposizioni contenute nel Codice dell’amministrazione digitale (d.lgs. n. 82 del 2005 come successivamente modificato ed integrato) 245
 - 6.3. Le norme tecniche di “produzione sociale” che si originano sulla base di formule privatistiche e consensuali, tra modello contrattuale, modello organizzativo e partecipazione dei privati al loro procedimento di formazione 252
7. Produzione normativa di carattere tecnico, “*law firms*” e “mercanti del diritto”: le norme che “inseguono” le cose 261

8. Quale futuro per la legge parlamentare? L'idea di una "legge nuova" nel senso di una nuova funzione ed un nuovo ambito di rilevanza della fonte in oggetto nello spazio giuridico disegnato dalla globalizzazione 266

CAPITOLO IV
PROCEDIMENTO, PARTECIPAZIONE E "DIALOGO"
TRA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E CITTADINI

1. Premessa 279
2. Sovranità come procedura e teoria della "democrazia procedurale": Robert A. Dahl e la problematica dell'inclusione nell'ambito dei processi decisionali 280
3. La crisi delle politiche pubbliche sul versante della loro "effettività" ed il particolare "valore" del procedimento nella prospettiva dell'integrazione giuridica 289
4. Il versante delle tecniche di produzione normativa. La rivisitazione del tradizionale concetto di procedimento ed il suo evolversi "in parallelo" con l'attualizzazione dell'idea di partecipazione: procedimento, scambio, "funzione sociale" della partecipazione, comunicazione e qualità della normazione 295
5. Il modello perfetto della "demarchia" e l'immagine del contraddittorio cd. "paritario in contestazione" quale forma di reticolarità "*in action*" 305
6. Il modello partecipativo rinvenibile da un'analisi dell'art. 10 della legge generale sul procedimento amministrativo: un contraddittorio "imperfetto" 308
- 6.1. La formula comunicativa delineata dall'art. 10 della legge n. 241 del 1990: eventualità, unidirezionalità, ed assenza di paritarietà nel rapporto tra soggetto decidente e destinatari della decisione 312
- 6.2. Il "preavviso di rigetto" di cui all'art. 10-bis della "nuova" legge n. 241 del 1990 e l'apertura del procedimento amministrativo ad una formula comunicativa di carattere bidirezionale 316
7. Comunicazione e qualità del prodotto normativo: un "virtuoso connubio" 324

Capitolo V
LE NUOVE “FRONTIERE” DELLA PARTECIPAZIONE DEI PRIVATI
AI PROCEDIMENTI NORMATIVI TRA AUTORITÀ INDIPENDENTI
E NUOVI STATUTI REGIONALI: UN ITINERARIO VERSO LA “RETE”?

1. La partecipazione ai procedimenti normativi di competenza delle autorità amministrative indipendenti: il progressivo superamento (in via legislativa e regolamentare) della previsione “restrittiva” di cui all’art. 13 della legge n. 241 del 1990 e l’individuazione di alcuni caratteri del contraddittorio realizzato con i destinatari delle regole in tale ambito 331
2. La particolare disciplina della partecipazione ai procedimenti di regolazione che si svolgono davanti all’Autorità per l’energia elettrica ed il gas (Aeeg) 345
 - 2.1.(segue) ... le forme di consultazione dei destinatari nei procedimenti di regolazione di competenza dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), con un finale richiamo alle modalità di partecipazione dei privati previste dal Codice delle assicurazioni private e dalla legge sul risparmio relativamente ai casi di Consob e Isvap 356
3. Uno sguardo al contesto regionale: inquadramento generale del fenomeno partecipativo 368
4. La nozione di partecipazione ai procedimenti normativi regionali desumibile dalla lettura comparativa di alcuni testi statutari adottati a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione 371
5. Le forme di esercizio della partecipazione dei privati ai procedimenti normativi regionali e gli strumenti concreti della “democrazia procedurale” 377
 - 5.1. (segue)... la consultazione, le audizioni e le indagini conoscitive tra nuove previsioni statutarie e loro successiva ed incerta attuazione: l’esperienza “virtuosa” di economia partecipata nella regione Lazio ed il caso della legge regionale Toscana in tema di partecipazione (le due tecniche del “dibattito pubblico” e del “sostegno” a progetti partecipativi) 380
6. Natura giuridica e caratteri della cd. “istruttoria pubblica” di cui all’art. 17 dello Statuto dell’Emilia-Romagna e suo possibile sviluppo alla luce dell’esperienza statunitense della “*regulatory negotiation*”: verso una partecipazione al procedimento legislativo regionale 394